

Politica e diritti digitali: programmi elettorali a confronto secondo il report di Privacy Network

Un'analisi laica e apolitica di come i partiti affrontano il diritto all'uso delle tecnologie, l'identità digitale, la tutela dei diritti delle persone nei confronti delle grandi piattaforme social e l'uso incontrollato di sistemi di intelligenza artificiale.

Il report è scaricabile gratuitamente a questo [link](#)

*Di diritti digitali e privacy si discuterà dal 26 al 30 settembre
nell'ambito della seconda edizione della Privacy Week.*

Il programma aggiornato della manifestazione è consultabile al link <https://privacyweek.it>

#HackThePresentToShapeTheFuture

Milano, 5 settembre 2022 – Si dice spesso che la politica **non si cura di digitale, innovazione e privacy**: non è così. I partiti ne parlano e i programmi sono colmi di riferimenti. Il problema non è che non se ne parli, ma *come* se ne parla. Il 25 settembre saremo chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento a cui sarà poi affidato il compito di individuare il Governo. Queste elezioni si svolgeranno in un momento storico particolarmente delicato sotto molteplici punti di vista: guerra, crisi economica, crisi energetica, cambiamento climatico. Si tratta senza dubbio di questioni fondamentali, in merito alle quali **il nuovo esecutivo si troverà a dover fare delle scelte necessarie che definiranno il ruolo dell'Italia nel mondo per i prossimi anni**. Tra i temi più **sensibili** non si devono però dimenticare quelli afferenti alla sfera digitale come il **diritto all'uso delle tecnologie**, **l'identità digitale**, **la tutela dei diritti delle persone nei confronti delle grandi piattaforme social** e nei confronti dell'**uso di sistemi di intelligenza artificiale**.

Privacy Network, organizzazione non-profit italiana che affronta le sfide dell'innovazione tecnologica per garantire il rispetto della privacy e dei diritti umani, ha deciso di **studiare a fondo i programmi elettorali** in modo laico e apolitico al fine di scoprire **quanto e in che modo i vari partiti diano risalto a questi temi**. In primis sono stati ripresi i programmi punto per punto, esaminando quanto scritto, parola per parola. Poi è stato usato come indicatore oggettivo il numero volte in cui vengono citate parole come **privacy**, **cybersecurity**, **intelligenza artificiale**, **blockchain** e altre. Infine, si è cercato di capire in modo neutrale l'intento di ogni partito e coalizione in questi ambiti.

Un'attenzione particolare è stata data ai **dati personali e alla privacy**, un tema che riguarda ognuno di noi e che tocca anche lo sviluppo delle aziende e del paese. Come spiega **Diego Dimalta, avvocato, Co-**

fondatore dell'Associazione Privacy Network: *“una società tecnologica e libera si regge sulla responsabilità di tutti, legislatori, aziende e singoli utenti. Tematiche come cybersecurity e privacy devono essere capite e presidiate in tutti i contesti: al lavoro, a scuola, in famiglia ma soprattutto in politica. È un tema che sarà sempre più centrale nella vita quotidiana di ognuno di noi e purtroppo, in generale, si parla poco di diritto all'uso delle tecnologie come anche di tutela dei diritti delle persone nei confronti delle grandi piattaforme o nei confronti dell'uso incontrollato di sistemi di intelligenza artificiale, come ad esempio dei cosiddetti sistemi di decisione automatica utilizzati soprattutto dalle PA. È per questo che per ogni programma abbiamo cercato di evidenziare i punti legati al mondo delle nuove tecnologie e individuare aspetti positivi e negativi delle scelte operate da coalizioni e partiti, nella speranza che il risultato possa essere utile al fine di decidere in modo più consapevole.”*

Dall'analisi di Privacy Network emerge che in generale **quasi tutti i programmi elettorali parlano diritti digitali e privacy, ma non in modo approfondito**. Sotto una sintesi di quanto emerso.

L'analisi dei singoli programmi elettorali

Il **centrodestra** si avvicina alle nuove tecnologie come a degli strumenti utili a raggiungere gli obiettivi di programma, non a caso **vi si fa riferimento in numerosi ambiti**. Il difetto principale è da rinvenire nell'**eccessiva genericità e residualità dei punti programmatici** che parlano di digitalizzazione. Del tutto assenti i riferimenti alla privacy e alla tutela dei diritti umani in ambito digitale. Insomma, ci sono riferimenti al digitale ma ancora molto generici. Questo è certamente frutto anche di un programma elettorale molto breve.

Il **programma del PD** parla del mondo digitale guardando tanto alla sua **funzione strumentale**, atta al raggiungimento di obiettivi programmatici, quanto alle sue **possibili derive negative**. Il Pd dà ampio spazio al tema della tutela dei **diritti delle persone** nei confronti delle “Big Tech”, ma anche nei confronti dell'uso dei sistemi di intelligenza artificiale. Il programma appare poco leggibile a chi non ha una conoscenza approfondita dei temi. Alcuni propositi risultano una ripetizione di quanto già previsto da norme Europee presenti e future.

Il **Movimento 5 Stelle** nel suo programma mette in risalto il **valore dei dati** ancor prima che quello delle tecnologie. I dati sono utili per agevolare la conoscenza e la partecipazione dei cittadini. Le informazioni, secondo il M5S, devono essere accessibili per consentire un miglioramento della ricerca, ma anche dell'informazione in ottica di lotta alle fake news. Nulla viene detto sulla tutela della privacy o dei diritti fondamentali nei confronti, ad esempio, delle piattaforme americane.

Alleanza Verdi Sinistra evidenzia l'**importanza dei dati** e suggerisce di utilizzarli in diversi settori. Occorre evidenziare che si si riferisce però non ai dati personali ma a informazioni utili al perseguimento delle ricerche e dello sviluppo, senza porre attenzione al tema dei dati personali. Non solo, il programma di Alleanza Verdi Sinistra dichiara apertamente di voler **tracciare i dati dei conti correnti dei cittadini** al fine di verificare i casi di evasione. Non è da escludere che anche altre forze politiche abbiano simili mire, ma Alleanza Verdi Sinistra lo scrive nero su bianco.

Le nuove tecnologie vengono viste da **Azione Italia Viva e Calenda** non come una panacea dai non chiari poteri, ma come **un set di strumenti concreti e utili a semplificare e migliorare alcuni settori**

dell'economia del Paese. In questo programma manca completamente il riferimento ai diritti dei cittadini e alla tutela della loro privacy contro le Big Tech.

Nel programma portato avanti da **Possibile** di **Civati** viene riservato **ampio spazio ai temi digitali** e, in particolare, al tema della **privacy** che viene presa in considerazione anche con riferimento al miglioramento della disciplina dello **smart working**, nonché con riferimento all'ambito della **didattica online**. Viene citato espressamente il Digital Market Act, normativa in fase di discussione in UE e relativa alla **regolamentazione del ruolo delle Big Tech** nei mercati on line. Il programma risulta però carente sotto il punto di vista delle soluzioni tecnico/pratiche. Enuncia dunque i temi ma non le modalità in cui verrebbero affrontati e risolti. Alcune soluzioni proposte (come il diritto alla disconnessione) risultano ridondanti rispetto a quelle già presenti nel nostro ordinamento e/o in quello europeo.

Nel programma elettorale di **Unione Popolare**, infine, manca praticamente del tutto il riferimento alle nuove tecnologie.

Insomma, gli spiragli di apertura ci sono, ma sono poco specifici. Ogni programma ne vede una parte, ma **nessuno ha un piano complessivo e approfondito che ne tocca tutti gli aspetti**. Nella maggior parte dei casi si citano i temi importanti, senza però specificare come si affronteranno. C'è poi troppa poca attenzione agli aspetti della privacy che impattano sulla vita quotidiana di ogni cittadino.

L'**Associazione Privacy Network** propone inoltre **cinque punti** dei quali tutti i partiti e le coalizioni dovrebbero tenere conto, una volta risolte le questioni politiche più urgenti e quando dovranno essere affrontate queste tematiche. Eccoli di seguito:

1. **creare un sistema di amministrazione digitale sicuro, unico** (in modo da non creare ridondanza dei dati su database diversi) e **nazionale** (in modo da non fornire i dati a privati, specie se non europei);
2. **prendere una posizione netta contro i sistemi di riconoscimento facciale**, proseguendo nel solco della moratoria di cui al DL 139/2021 ed estendendola in modo da **tutelare al meglio i diritti umani**. In generale, i processi decisionali automatizzati creati dal pubblico devono necessariamente essere pensati in modo da tutelare al meglio i diritti umani, in modo trasparente e responsabile;
3. **prendere una posizione netta contro i sistemi di social scoring**. L'adozione di sistemi di valutazione sociale non è in linea con i principi di una società democratica, anche per questo Privacy Network ha lanciato una petizione online che verrà poi presentata ai decisori nazionali ed europei;
4. **pretendere che i servizi web usati dalle scuole garantiscano i diritti degli studenti** e che utilizzino i dati per i soli scopi dichiarati, evitando abusi sui dati e sui diritti dei minori (evidenziati anche dallo Human Right Watch);
5. **le aziende italiane** (e non solo), a seguito della sentenza Schrems II (provvedimento adottato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, per riorganizzare gli accordi, tra UE e USA, riguardo il trattamento di dati personali) **si trovano davanti a un vuoto normativo** che, sino a nuove indicazioni, **impedisce di fatto l'utilizzo della gran parte dei sistemi web-based distribuiti da aziende americane**. La mancanza di una linea certa a oggi crea grossi problemi per il mercato. **Il Governo dovrebbe farsi parte attiva nelle sedi UE al fine di sollecitare una soluzione** che oggi manca e che crea incertezza.

PRIVACY WEEK - INFORMAZIONI

- **Quando:** 26-30 settembre 2022
- **Dove:**
 - Cariplo Factory Milano (Via Bergognone, 34)
 - American School of Milan (Via Karl Marx, 14)
 - e in streaming online al link <https://privacyweek.it/>
- **Programma:** Puoi scoprire il programma e registrarti per rimanere aggiornato sulla Privacy Week al sito <https://privacyweek.it/>. Sono segnalati come “Basic” e in colore blu gli eventi divulgativi, mentre sono indicati come “Pro” e in colore rosso i panel per esperti del settore, improntati al confronto e all’approfondimento. Per partecipare agli eventi in presenza è richiesta la registrazione gratuita.
- **Social:**
 - **Instagram:** [privacyweek2022](#)
 - **LinkedIn:** <https://www.linkedin.com/company/privacynetwork/>
- **Hashtag:**
 - [#privacyweek2022](#)
 - [#HackThePresentToShapeTheFuture](#)

CONTATTI

/‘Aut/ Studio

info_privacyweek@aut.studio

marina@aut.studio

Marina D’Incerti | +39 3930527515

Associazione Privacy Network

info@privacy-network.it

Ufficio stampa Privacy Week

ddl studio | innovationteam@ddlstudio.net

Mara Linda Degiovanni | +39 3496224812

Elisa Giuliana | +39 3386027361

Cristiana Freguglia | +39 3398739453

Patrocinio

L’evento è patrocinato dal Garante per la protezione dei dati personali e da AssoSoftware

Sponsor Executive

Microsoft

Sponsor Platinum

Keyless, Salesforce, Gruppo Spaggiari, Euservice

Sponsor Gold

OverNet, Pentaqo, Net Patrol, Lutech

Technical Partner

AWS, WPC, Beeto

PrivacyWeek

Media Partner

Today, Wired, Agenda Digitale, Cybersecurity, Corcom, Giuffré, criptovaluta.it